

Da domani la mostra dei prodotti De. co. Ferriere per due giorni capitale del gusto

A rappresentare la Valnure due salumi, la torta di patate e i tortelli con la coda

FERRIERE - Domani e domenica torna a Ferriere la "Mostra nazionale dei prodotti De. co.". Tutta Italia sarà rappresentata nella seconda edizione dell'evento che si prefigge di far conoscere i prodotti di denominazione comunale, materie prime ed elaborati caratteristici di un determinato luogo. Sarà piazza delle Miniere di Ferriere, tra il municipio e la chiesa parrocchiale ad ospitare la manifestazione che sabato prenderà avvio, con orari dalle 9 alle 19 con inaugurazione attorno alle 11.30 e riprenderà domenica dalle 9 alle 18.30.

«Un'iniziativa - ha spiegato ieri il sindaco di Ferriere Antonio Agogliati presentando l'evento - per far conoscere i prodotti di denominazione comunale, prodotti che non si inventano dall'oggi al domani, ma che devono avere caratteristiche di storicità su un determinato territorio e seguire una precisa e immutata procedura di lavorazione».

«Nel 2007 - ha informato Riccardo Lagorio, presidente nazionale dell'Asso. De. co - con Luigi Veronelli venne l'idea di chiedere ospitalità ai vari Comuni italiani per organizzare le mostre per dare la possibilità al pubblico di assaggiare questi prodotti che hanno la caratteristica di non essere facilmente reperibili sul mercato, perché spesso provengono da un territorio piccolo e quindi sono prodotti su piccola scala, con una bontà superiore rispetto ai prodotti industriali». Saranno una trentina gli espositori da tutta Italia che arriveranno a Ferriere. Si troverà, tra gli altri, la torta di San Biagio di Cavriana (Mantova), un comu-



La conferenza stampa di Lagorio, Agogliati e Argellati (foto Franzini)

ne fino al '700 ricco di mandorle che ha poi vissuto lo spopolamento dalla campagna, ma in cui è rimasta la tradizione che nel giorno di San Biagio, il 3 febbraio, si

confezioni questa torta.

Domani e domenica, in un solo paese, a Ferriere, si farà un viaggio in tutta Italia, da Bolzano con lo speck di Lana, a Viterbo con i car-

ciofi sott'olio di Vetralla, da Brescia con i lamponi e le confetture di Lozio a Ragusa con la pasta di mandorle di Comiso.

Anche la Valnure sarà rappresentata con i due salumi De. co. di Ferriere dei salumifici Ferrari e Lanfranchi, la torta di patate di Farini e i tortelli con la coda di Vigolzone. «Fu l'amministrazione Chiesa - ha ricordato Werner Argellati, responsabile regionale Asso. De. co. - a riconoscere il marchio de. co ai tortelli con la coda il 29 settembre 2005, il primo prodotto de. co della provincia di Piacenza. Eravamo alla ricerca di qualcosa che potesse tutelare i nostri prodotti (all'epoca Argellati era vicesindaco a Vigolzone, ndr) e fummo affascinati dalla De. co che era la possibilità data ai sindaci di certificare che un prodotto era da secoli sul territorio».

n. p.

Alla scoperta delle tracce degli antichi abitanti che hanno popolato la pianura

Pontedello, una serata dedicata all'archeologia

PONTEDELLO - Bracciali, anelli, coppe, bronzetti, spilloni, frammenti di ceramiche raccontano di epoche lontane. A dar loro la parola è la dott. Annamaria Carini, conservatore del Museo archeologico di Palazzo Famese. Si addentra in secoli che hanno visto muoversi dove ora noi camminiamo gli antichissimi abitatori della nostra pianura e dei nostri monti, liguri, etruschi e celti. E' una narrazione che attraversa l'area piacentina in successive fasi storiche, come una grande corrente che ci trasporta sul filo dei secoli alle porte della romanità.

Ad organizzare la serata nella sala consiliare del Comune di Pontedello è stato il Gruppo archeologico Valnure: è pane per i suoi denti quello di andare a scavare nel passato remoto. E la Carini ha scavato a fondo - con parole ed immagini - nei secoli precedenti l'arrivo dei conquistatori romani, facendo un quadro delle presenze che in successione e in parte in contemporanea marchiano il nostro territorio nel primo millennio a. C.

Sono le genti preromane del Piacentino, i protagonisti di questa storia che hanno lasciato tracce di vita e segni di un consorzio civile per esempio sulla piana di San Martino, a Cortemaggiore, al Poggio di Carmiano, a Velleia. Rievocando queste vicende, la relatrice racconta l'avventura di tre popoli tanto avvincente che ci si potrebbe scrivere un romanzo di mille pagine o fare un film kolossal.

Si parte dall'ottavo secolo con popolamenti e insediamenti di capanne - quasi sicuramente liguri - in collina e montagna ed anche, se pure in maniera ridot-

ta, in pianura.

L'etrusco non si ferma a Reggio. La sua penetrazione nell'Emilia occidentale arriva, alla luce di alcuni ritrovamenti (strutture di abitazioni, arredi funerari, produzione di ceramiche dipinte), fino al Nure, mescolandosi e sovrapponendosi alle popolazioni locali, fra cui i liguri. Ma più che occupare, gli etruschi - spiega la relatrice - sono interessati a creare dei punti per gestire e controllare i loro commerci. Ora si rivelano a noi coi resti di incenerazioni e inumazioni, fibule, ganci in bronzo di cinturoni, oggetti che presentano anche elementi che derivano dal mondo ligure.

Mentre le tribù liguri sotto questa spinta lasciano del tutto la pianura e si ritirano sulle nostre colline, gli etruschi salgono nella loro espansione verso l'occidente finché non vengono fermati dai celti.

La calata dei celti porta alla dissoluzione della componente etrusca e ad un più marcato arretramento dei liguri sulle alture, dove, come a Velleia, verranno sottomessi e inglobati dallo Stato romano. Sono rimasti, ha detto la dott. ssa Carini, toponimi ed elementi linguistici che fanno capo ai celti, i quali però archeologicamente ci sfuggono. Mancano insediamenti, sepolture, oggetti. I bracciali, gli anelli, le borchie e le ceramiche rinvenuti a Velleia inducono a parlare più che di presenze celtiche, ha osservato la relatrice, di prodotti importati dai liguri dai territori celtici produttivamente più evoluti.

La conversazione della Carini è poi diventato dialogo aperto alle domande dell'uditorio.

Umberto Fava

BETTOLA

Un concerto del coro alpini per ricordare Domenico Callegari

BETTOLA - (np) Hanno ricordato il loro storico presidente e amico Domenico Callegari con un concerto. Per i cantori del Coro Ana Valnure di Bettola, diretti da don Gianrico Fornasari, è un appuntamento fisso ricordare Callegari con una serata musicale. Lo hanno fatto anche sabato scorso ospitati nella chiesa di San Bernardino di Bettola proponendo al numeroso pubblico, tra cui il sindaco Simone Mazza e il parroco don Angelo Sesenna, un repertorio di canti dell'Appennino, eseguiti in modo genuino e appassionato, canti della prima e



Il Coro alpini Valnure durante il concerto in ricordo di Domenico Callegari (f. Marina)

della seconda guerra mondiale, seguendo un filo conduttore storico, l'Unità d'Italia, canti degli alpini il cui spirito, ha evidenziato don Fornasari, è fraternità e solidarietà, del "farsi su le maniche", dimenticando, ha invitato

il presidente della sezione Ana, Bruno Plucani, quelle scritte apparse sui muri in città contro gli alpini, ma sostenendo il loro operato per fare squadra e riuscire ad ospitare nel 2013 l'adunata nazionale a Piacenza.

Pontedello, un anno in musica nel concerto delle Giubbe Rosse

PONTEDELLO - (np) Un anno in musica quello proposto nel concerto di fine anno dal corpo bandistico pontolliese "Giubbe Rosse" di Pontedello e dalle sue majorettes. Nonostante il giorno di maltempo il concerto è stato seguito da un numeroso pubblico che ha seguito i musicanti già dalla tradizionale sfilata per le vie del paese. Nel cortile era allestito il palco sul quale si sono schierati tutti i 45 musicanti nelle loro divise con la caratteristica giubba rossa, diretti dal maestro Edo Mazzoni. Una prima esecuzione "patriottica" con l'Inno di Mameli, cantato da tutti i presenti, ha dato avvio alla serata presentata da Mauro Pilla, componente della banda. E poi "The lion sleeps tonight" e "Oh when the Saints", l'esibizione dei 60 al-



Foto d'archivio del corpo bandistico pontolliese "Giubbe Rosse" di Pontedello protagonista del concerto

lievi della banda giovanile pontolliese, che hanno frequentato i corsi di clarinetto, saxofono, flauto, tromba, corno, percussioni della scuola di musica da ottobre 2010 a maggio 2011. Voce alle "Giubbe Rosse" con le colonne

sonore dei film come Indiana Jones e I magnifici sette, e brani quali "Oye como va", "España Cani", "Tequila" e la marcia "Washington Post" con le coreografie delle venti majorettes e dieci mini majorettes, dai 7 anni in su.

LE OPERE SARANNO ESPOSTE NELL'AUDITORIUM

"Obiettivo Podenzano": materiale fotografico entro il 15 luglio

PODENZANO - È prorogato a venerdì 15 luglio alle 13 il termine per partecipare alla rassegna fotografica "Obiettivo Podenzano" organizzata dal Comune. La partecipazione è aperta a tutti, senza limiti di età. Si potranno immortalare Podenzano, i suoi personaggi, i suoi scorci, guardando il paese «con occhi nuovi», focalizzando l'attenzione su ciò che di bello c'è, in modo da favorire, soprattutto nei ragazzi, un sentimento di radicamento al territorio. Ulteriori

scopi, precisano gli amministratori, sono quelli di «utilizzare la fotografia come espressione comunicativa per raccogliere la testimonianza dei podenzanesi, promuovere, principalmente nei giovani cittadini, l'acquisizione e lo sviluppo di competenze legate a forme di espressione sane e costruttive». Vi è inoltre l'elemento della promozione della rete commerciale di Podenzano. L'amministrazione infatti erogherà un contributo al comitato commer-

cianti "Sviluppo per Podenzano Piazza & Strada" per la distribuzione di buoni acquisto del valore complessivo di mille euro ai vincitori. La società Activa, gestore della piscina comunale, metterà a disposizione 5 abbonamenti da 10 ingressi per i 5 ragazzi che meriteranno una menzione speciale. La commissione giudicatrice valuterà le capacità tecniche, di catturare l'attenzione e l'originalità. Le opere, che dovranno essere consegnate alla biblioteca comunale, saranno esposte all'auditorium durante la Fiera del pomodoro dal 22 al 25 luglio, mentre le premiazioni avverranno nella serata di lunedì 25 luglio.

n. p.

San Protaso
San Purtes

8-9-10-11 luglio 2011

FESTA della MIETITURA e del PANE

venerdì 8 luglio	<p>Ore 19:00 apertura stand gastronomici</p> <p>Ore 21:30 al campo sportivo: danze su balera in acciaio con l'orchestra "VIVIANA E LA PAGINA D'ALBUM"</p>
sabato 9 luglio	<p>Ore 19:00 apertura stand gastronomici</p> <p>Ore 21:30 al campo sportivo: danze su balera in acciaio con l'orchestra "SANTE MARENGHI"</p>
domenica 10 luglio	<p>Ore 9:00 al podere SANTA BARBARA di Marino Colombi: colazione con latte appena munto e le ciambelle del Maestro Fornaio Ernesto, trebbiatura con rullo in legno, sfalcio dell'erba</p> <p>Ore 11:00 dimostrazione di mietitura con mietilegna.</p> <p>Ore 19:00 per tutti i bambini "MANI IN PASTA"</p> <p>Ore 21:30 Si racconta che...(contafoli) per bambini e non.</p> <p>Ore 21:30 al campo sportivo: danze su balera in acciaio con l'orchestra "BEPPE MACCAGNI"</p> <p>Durante tutta la giornata esposizione di cavalli dimostrazione di mietitura e trebbiatura, iniziative COLDIRETTI.</p>
lunedì 11 luglio	<p>Ore 19:00 apertura stand gastronomici</p> <p>Ore 21:30 al campo sportivo: danze su balera in acciaio con l'orchestra "I RANDAGI DEL LISCIO"</p> <p>Ore 22:00 Baraonda finale aratura con i LANDINI VOLANTI</p>

Per tutta la durata della festa presso il salone Parrocchiale il San Protaso esposizione di vecchi attrezzi agricoli.

Tutte le sere il "Maestro Fornaio Ernesto" sfornerà pane fresco prodotto con il FRUMENTO PIACENTINO.

